

→ **Pressione fiscale** al 43,5% nel 2009: Italia terza dopo Danimarca e Svezia→ **Allarme lavoro:** occupato solo un giovane su 5. Peggio di noi soltanto l'Ungheria

Berlusconi ci porta più tasse la pressione fiscale è record

In Italia la pressione fiscale aumenta nel 2009. È l'ultimo rapporto Ocse a divulgare il dato. Il peggioramento tutto concentrato su lavoro dipendente e pensioni. Male anche l'occupazione giovanile.

BIANCA DI GIOVANNIROMA
bdigiovanni@unita.it

Molte tasse, poco lavoro e pochi servizi. Questa la miscela depressiva prodotta dall'immobilismo del governo Berlusconi durante la crisi più dura del secolo. Secondo gli ultimi dati Ocse relativi al 2009, per la pressione fiscale l'Italia sale al terzo posto, subito dopo la Danimarca e la Svezia, due Paesi modello quanto a welfare e servizi. Per il nostro Paese si tratta di un livello mai visto da 15 anni a questa parte: il 43,5%. Un dato in salita rispetto al 43,3 del 2008 e superiore a quello del Belgio, sceso al 43,2% rispetto al 44,2% dell'anno precedente.

CIFRE

Tutte cifre che inchiodano il governo, che per ora ha risposto con l'avvio di un tavolo (domani un appuntamento) per studiare una riforma complessiva. Nulla di più. Vero è che il Pil in contrazione aumenta il peso delle tasse. Ma la recessione nel 2009 è stata condivisa da tutti i Paesi del mondo: solo l'Italia retrocede toccando il suo record. È chiaro a questo punto che gli altri Paesi hanno garantito sgravi fiscali per fronteggiare la crisi: solo Roma non l'ha fatto. L'argomento ricorrente del governo su questo punto è stato quello del rigore. «Con la sinistra staremmo come la Gre-

cia», ripetono dal centrodestra. A dirla tutta, in quanto a tasse stiamo peggio della Grecia e di tutti gli altri. E peggio anche del Belgio, che è riuscito a dimezzare il debito e ad alleggerire la pressione fiscale per fronteggiare la recessione. E non è stato l'unico caso. Tutta l'area Ocse, cioè quella dei Paesi industrializzati, ha assicurato stimoli fiscali all'economia, tanto che la pressione fiscale media nell'area ha toccato il livello più basso dal 1990. Solo l'Italia è in controtendenza.

ANOMALIA

Ma l'anomalia italiana si nasconde dietro la cifra complessiva. Se si fornissero anche i dati disaggregati del-

Prelievo

Il fisco pesa sui dipendenti e pensionati ma non sulle rendite

Crisi

Gli altri Paesi hanno concesso sgravi per combattere la recessione

la pressione fiscale per tipologia di reddito, si scoprirebbe che i lavoratori dipendenti e le pensioni hanno subito un aumento molto più forte, la pressione sul lavoro autonomo è diminuita e quella sulla rendita resta quasi nulla rispetto agli altri Paesi. Insomma, troppe tasse e sui cittadini più deboli. È la destra, bellezza, verrebbe da dire. Riequilibrare questa composizione non avrebbe compromesso i conti pubblici, come continua a sostenere il governo, ma avrebbe sicuramente assicurato più risorse alle famiglie, rafforzando la



Foto di Giglia-Schiavella/Ansa

Con Berlusconi la pressione fiscale ha raggiunto il massimo degli ultimi 15 anni

Daniilo Barbi (Cgil)

Urge una riforma che riduca il fisco su lavoratori e imprese che investono ma il governo non la vuole

**Raffaele Bonanni (Cisl)**

È ora di discutere la riforma. Più attenzione alla famiglia e interventi per la crescita e gli investimenti

**Domenico Proietti (Uil)**

Già dal 2011 si riducano le tasse ai lavoratori dipendenti e ai pensionati. Serve anche alla ripresa

